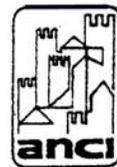


IN COLLABORAZIONE CON



UPI Emilia Romagna



Emilia Romagna

I BILANCI DI PREVISIONE DELLE PROVINCE 2002



OTTOBRE 2002

CONSIDERAZIONI GENERALI	2
ENTRATE CORRENTI.....	3
ENTRATE TRIBUTARIE.....	5
ENTRATE DA TRASFERIMENTI.....	9
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....	12
ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	14
SPESE CORRENTI.....	16
SPESE DI INVESTIMENTO	19
EQUILIBRIO ECONOMICO	22
PERSONALE.....	23
INDICATORI	24

Considerazioni generali

I Dati che seguono sono rilevati dal documento certificativo al bilancio di previsione per l'esercizio 2002 e dai bilanci di previsione di tutte le Amministrazioni provinciali della Regione Emilia Romagna.

Tenuto conto che alcune Amministrazioni provinciali hanno approvato il bilancio entro il 31 dicembre 2001 facendo riferimento alle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2001, allora vigente, i dati che seguono **non sono sempre omogenei** fra loro per cui nella determinazione di alcuni indicatori emergono in modo evidente alcune differenziazioni.

Peraltro, l'incertezza nella definizione dei trasferimenti dallo Stato, conseguente alla carenza di informazioni sulle compensazioni effettuate con le entrate tributarie (i dati del 2000 non sono ad oggi definitivi), può comportare stanziamenti che, nel corso dell'esercizio, dovranno essere oggetto di modifica o di conferma.

Per quanto attiene alla qualità delle entrate è da rilevare un certo movimento sui "trasferimenti" a seguito delle nuove funzioni trasferite da disposizioni normative nazionali (es. legge 59/97 e conseguenti decreti) specialmente in materia di viabilità, e centri per l'impiego, che hanno già avuto inizio nel 2001 ma che vedono il 2002 quale primo esercizio di piena attività.

Va evidenziato anche che la compartecipazione all'IRPEF, prevista dalla legge n. 133/2000 non ha trovato applicazione per l'esercizio 2002.

Entrate correnti

Le entrate correnti, costituite dalle fonti di finanziamento utilizzate, di norma, per affrontare le spese di funzionamento della Provincia, sono ricorrenti anno per anno e sono legate alla autonomia impositiva dell'ente, ai trasferimenti da parte dello Stato, della Regione e di altri enti nonché alle entrate correlate ai servizi gestiti ed alla utilizzazione dei beni di proprietà.

I bilanci di previsione per l'esercizio 2002 presentano entrate correnti per complessivi € 741.136.580 pari a € 183.58 ad abitanti. Trattandosi del primo anno di rilevazione non è possibile effettuare confronti con gli anni precedenti o con serie storiche.

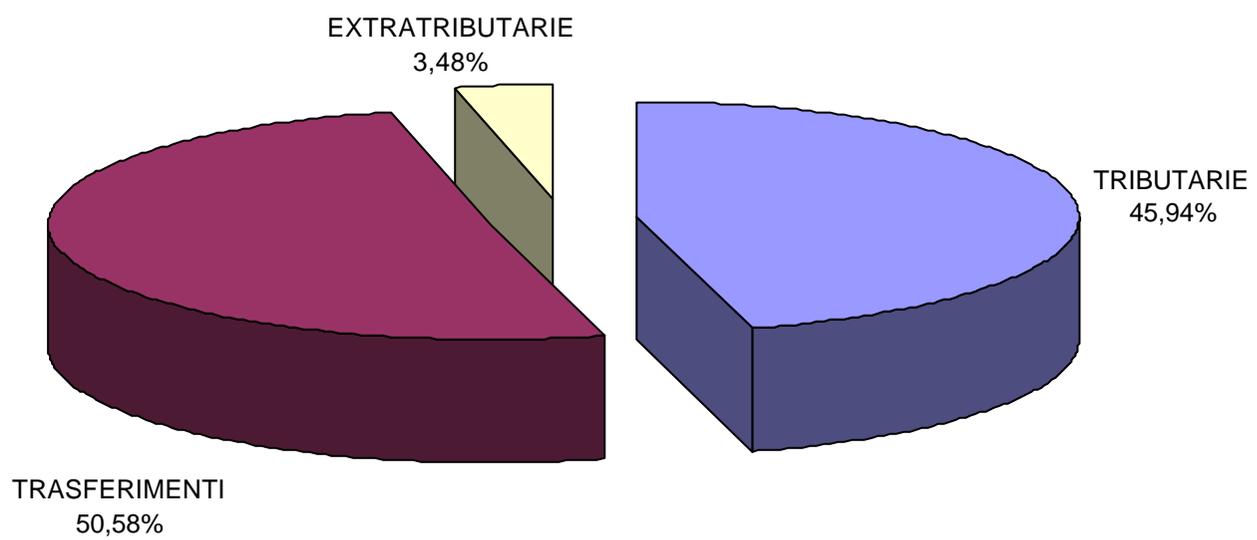
Analizzando la natura delle entrate si evidenzia come le entrate tributarie rappresentino il 45.94% del totale, collegate per la maggior parte al mercato automobilistico.

I trasferimenti da altri enti ammontano a 374.882.680 € e rappresentano il 50,58% del totale.

Tale quota, senz'altro considerevole, è collegata anche alle funzioni trasferite in questi ultimi anni, le quali hanno comportato l'ingresso di risorse derivanti da bilanci di altri enti.

Le entrate extratributarie determinano proventi per € 25.740.285 pari al 3.48% del totale, essendo praticamente assenti le gestioni dirette di servizi a domanda individuale o produttivi.

ENTRATE CORRENTI ANNO 2002



Entrate tributarie

I tributi locali hanno assunto nel tempo sempre maggiore rilevanza divenendo una importante fonte di finanziamento dei bilanci delle Amministrazioni Provinciali.

Tali Enti ricavano principalmente i propri tributi dall'Imposta Provinciale di Trascrizione, che colpisce sia le nuove immatricolazioni che i passaggi di proprietà degli autoveicoli usati e dall'Imposta sui premi pagati alle compagnie di Assicurazione sulle polizze di "responsabilità civile auto".

Nel complesso dal "mercato automobilistico" le Amministrazioni ricavano 253.784.881 € pari al 74,53% del totale delle entrate tributarie e al 34,24% del totale delle entrate di parte corrente (€ 62,86 per abitante al 31.12.2001), con le Province di Modena e Reggio Emilia che presentano i livelli più elevati rispetto alla media.

L'addizionale sul consumo dell'energia elettrica è riferita alle utenze che svolgono attività economiche e rappresenta il 19,52% del totale delle entrate tributarie.

La restante parte è rappresentata dalle entrate riferite alla tutela ambientale.

Sui tributi sopra elencati le Amministrazioni provinciali hanno autonomia per quanto attiene alla determinazione di addizionali sull'aliquota di imposizione, con la sola eccezione del tributo sulle assicurazioni R. C. Auto per il quale la legge prevede una quota fissa del 12,50%.

Dalla tabella che segue è possibile valutare la dinamica delle aliquote applicate negli ultimi anni.

Addizionale sul consumo dell'energia elettrica

Province	1999	2000	2001	2002
Bologna	11,50	18,00	18,00	19,00
Ferrara	11,50	18,00	18,00	22,00
Forli-Cesena	11,50	18,00	18,00	18,00
Modena	11,50	18,00	18,00	22,00
Parma	11,50	20,00	20,00	22,00
Piacenza	11,50	22,00	22,00	21,50
Ravenna	11,50	18,00	18,00	20,00
Reggio Emilia	11,50	18,00	18,00	18,00
Rimini	11,50	18,00	18,00	18,00

Imposta sulla tutela ambientale (Addizionale provinciale sulla tassa raccolta rifiuti solidi urbani)

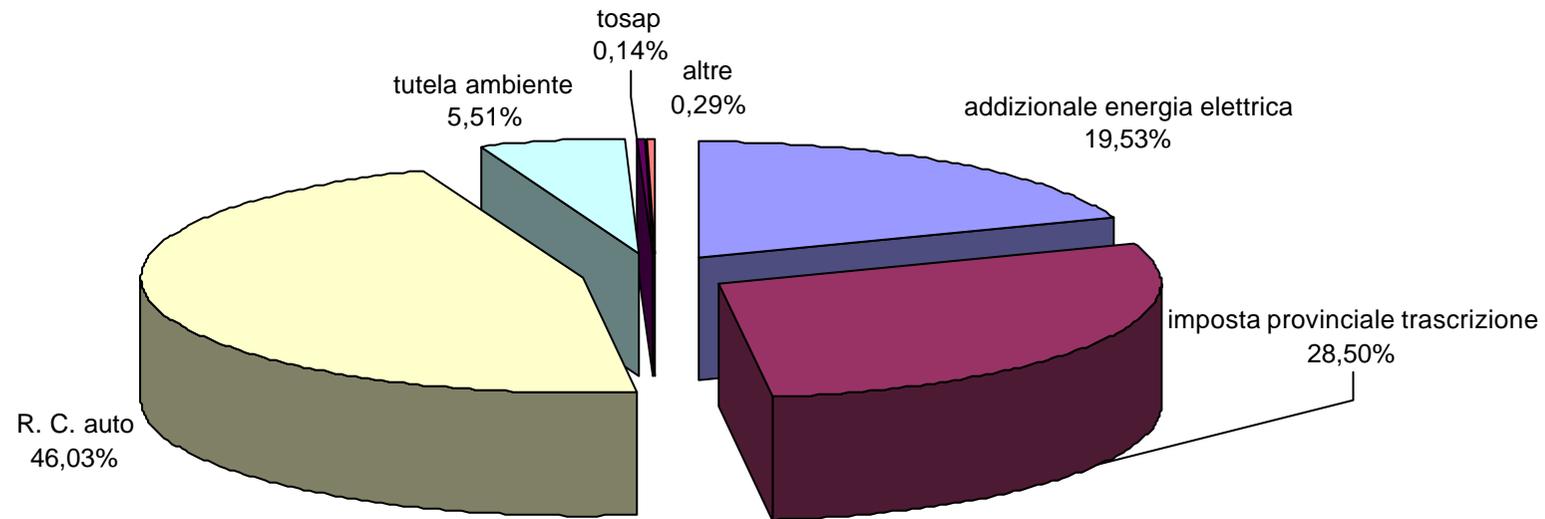
Province	1999	2000	2001	2002
Bologna	5,00	5,00	5,00	5,00
Ferrara	5,00	5,00	5,00	5,00
Forlì – Cesena	5,00	5,00	5,00	5,00

Modena	5,00	5,00	5,00	5,00
Parma	5,00	5,00	5,00	5,00
Piacenza	5,00	4,60	4,60	4,60
Ravenna	5,00	5,00	4,00	4,00
Reggio Emilia	5,00	5,00	5,00	5,00
Rimini	5,00	5,00	5,00	5,00

Addizionale sull'imposta sulle trascrizioni al P.R.A.

Province	1999	2000	2001	2002
Bologna	4,00	4,00	4,00	14,00
Ferrara	5,00	20,00	20,00	20,00
Forlì – Cesena	20,00	20,00	20,00	20,00
Modena	20,00	20,00	20,00	20,00
Parma	20,00	20,00	20,00	20,00
Piacenza	20,00	20,00	20,00	20,00
Ravenna	20,00	20,00	20,00	20,00
Reggio Emilia	20,00	20,00	20,00	20,00
Rimini	20,00	20,00	20,00	20,00

ENTRATE TRIBUTARIE ANNO 2002



Entrate da Trasferimenti

I bilanci delle Amministrazioni Provinciali vengono finanziati anche da trasferimenti da parte dello Stato, della Regione e di altri enti del sistema pubblico.

Il titolo secondo dell'entrata comprende i trasferimenti di natura corrente, quelli cioè che concorrono al finanziamento delle spese di funzionamento.

Negli ultimi anni si è andata via via riducendo l'importanza dei medesimi in quanto sostituiti da altre fonti (entrate tributarie) a seguito di modifiche normative.

In particolare si è assistito ad una riduzione dei trasferimenti di natura ordinaria anche, ad esempio, a seguito del passaggio del personale "ATA" allo Stato, mentre i contributi conseguenti alle funzioni trasferite presentano generalmente incrementi.

Per quanto attiene ai trasferimenti dalla Regione, va evidenziato che gli stessi presentano negli ultimi due anni incrementi legati in modo particolare a due circostanze:

- a) aumento di risorse su deleghe già assegnate (esempio formazione, turismo, artigianato)
- b) risorse collegate a nuove funzioni assegnate (esempio Agricoltura per i servizi provinciali).

Occorre comunque ricordare che nel 2002 le entrate per trasferimenti rappresentano il 50,58% del totale della entrata corrente.

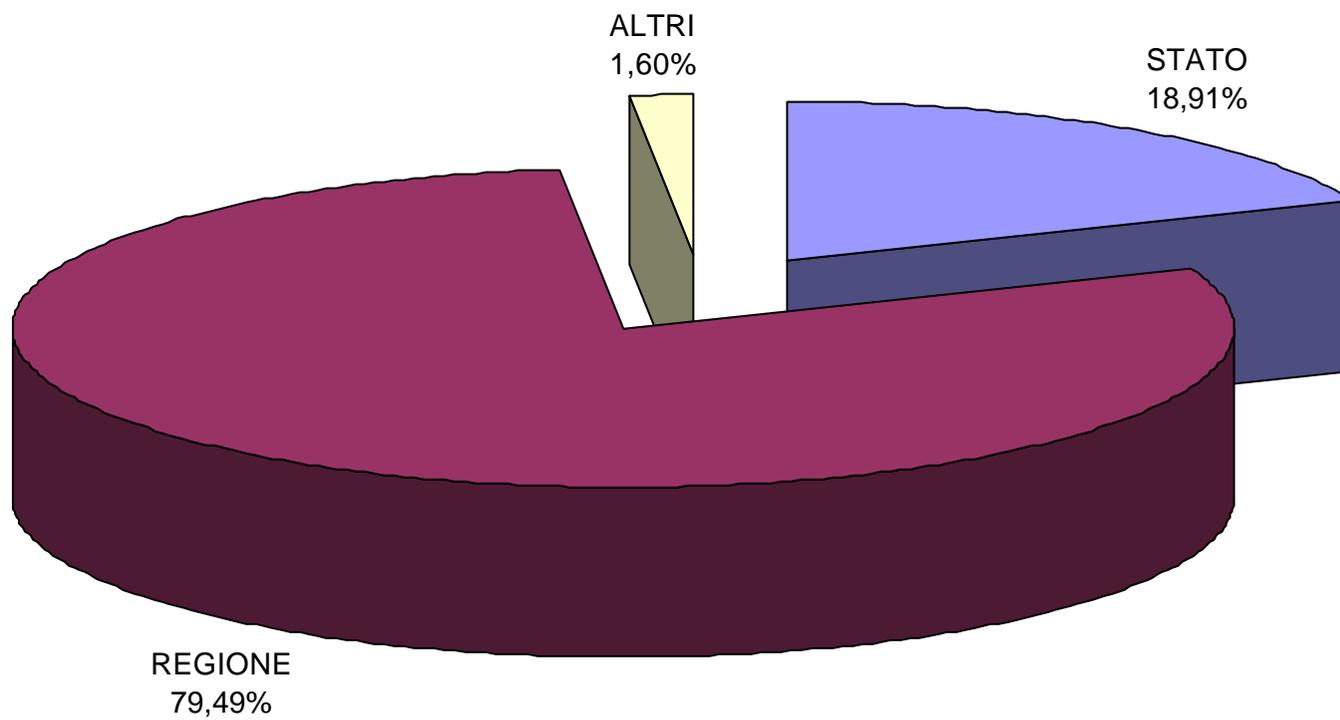
Nelle tabelle che seguono, in alcuni casi le Amministrazioni provinciali hanno indicato valori ridotti nell'incertezza delle quantificazioni dei trasferimenti da parte dello Stato; tali incertezze, non ancora superate, determinano situazioni che necessitano di conferme in futuro, per cui si è ritenuto utile indicare anche gli importi dei trasferimenti risultanti dalle comunicazioni del Ministero dell'Interno per consentire un confronto fra gli elementi emergenti.

Esaminando i dati delle varie Amministrazioni provinciali, quella di Ferrara risulta avere la più alta “dipendenza” dallo Stato con il 13,45% seguita da Piacenza con il 12,08%, mentre gli indicatori più ridotti si registrano a Rimini con il 6,06% seguita da Reggio Emilia con il 6,88%, rispetto ad una media regionale del 9,57% sul totale delle entrate correnti.

La “dipendenza” dalla Regione è sicuramente più accentuata e oscilla dal 50,83% dell’Amministrazione di Ferrara al 32,49% di Modena, rispetto alla media regionale del 40,21%.

Il dato deve essere letto con estrema cautela in quanto tiene conto, solo in alcune realtà territoriali, di trasferimenti destinati al finanziamento del servizio di trasporto pubblico locale, elemento che non essendo presente per tutte le Amministrazioni comporta inevitabili differenze negli indicatori conseguenti; peraltro il trasferimento viene “girato” dalla Provincia ad altri soggetti gestori del servizio.

TRASFERIMENTI ANNO 2002



Entrate extratributarie

La gestione dei servizi pubblici locali e i proventi dei beni dell'ente rappresentano, insieme agli interessi attivi e agli utili netti delle aziende partecipate, le entrate extratributarie.

Questa tipologia di entrata ha scarsa importanza nelle Amministrazioni provinciali, tenuto conto del numero ridotto di servizi pubblici collegati ad entrate specifiche, gestiti direttamente.

Ciò determina previsioni di risorse da servizi inferiori all'1% del totale delle entrate correnti e pertanto di consistenza non significativa, come peraltro le entrate dalla gestione dei beni.

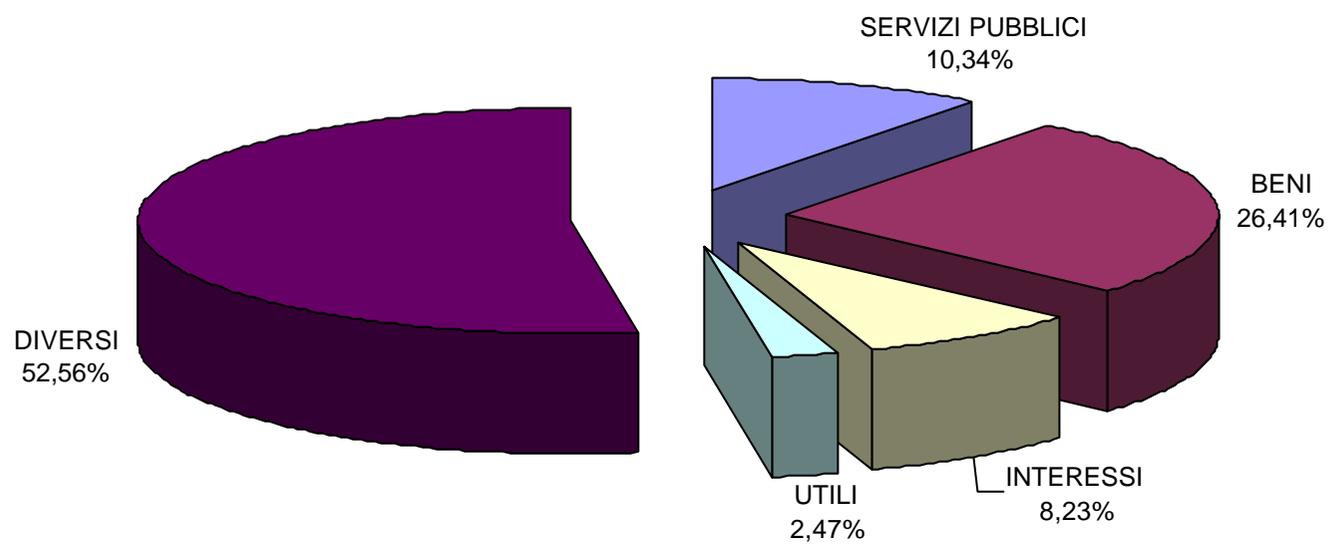
Circa 2 milioni di € derivano da interessi attivi, conseguenti alla applicazione del sistema di "tesoreria mista" anche alle Amministrazioni provinciali a far tempo dal 1° marzo del 2001.

Il totale delle entrate extratributarie ammonta a complessivi 25.740.385 € pari al 3,47% del totale delle entrate correnti e corrispondenti a 6,38 € per abitante.

Negli ultimi anni le Amministrazioni provinciali hanno provveduto, in alcuni casi, alla trasformazione della "tassa occupazione spazi ed aree pubbliche" in "Canone" con conseguente diminuzione dello stanziamento del titolo primo della spesa a vantaggio del titolo terzo; si tratta comunque di importi molto ridotti anche a seguito della quasi generalizzata esenzione dei "passi carrai".

Nei bilanci di previsione per l'esercizio 2002, la somma delle entrate della "tassa" e del "canone" ammonta a complessivi € 1.341.756.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ANNO 2002



Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale rappresentano, in linea di massima, le fonti di finanziamento delle spese di investimento e sono correlate alle alienazioni di patrimonio, ai trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e da altri enti del settore pubblico, destinati a finanziare investimenti, nonché dal ricorso al credito.

Complessivamente tali entrate ammontano a 467 milioni di € di cui 284 milioni derivanti dalle fonti del titolo quarto (alienazioni di beni e trasferimenti) e 183 da quelle rilevate al titolo quinto dell'entrata (indebitamento).

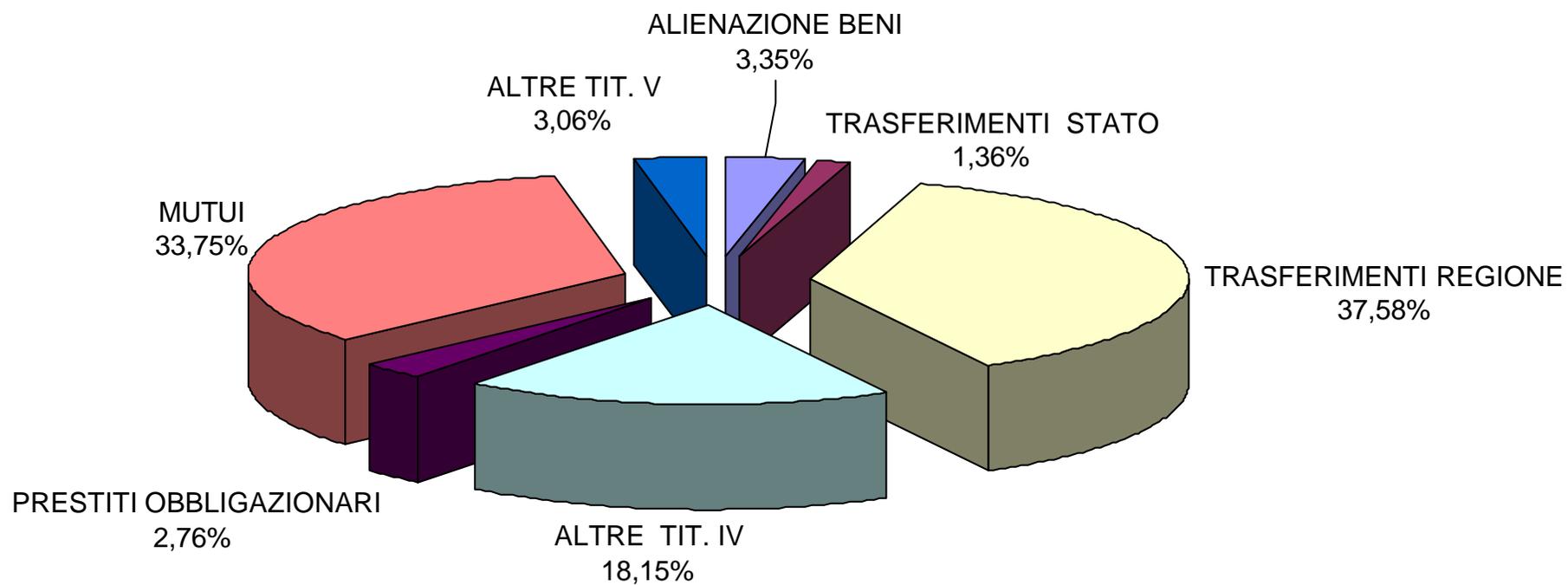
La fonte principale è rappresentata dai trasferimenti in conto capitale dalla Regione, prevista per 175 milioni di €, comprendente i contributi sia per la realizzazione di interventi diretti che per la redistribuzione ad altri soggetti (agricoltori, artigiani ecc.)

Le entrate per ricorso al credito sono distinte in mutui per € 157.806.242 pari al 33,09% del totale della spesa del titolo secondo del bilancio e proventi dalla emissione di prestiti obbligazionari per 12.893.000 € (emessi solo dall'Amministrazione di Reggio Emilia) che corrispondono al 2,72% della spesa per investimenti, peraltro.

Se i rapporti prendono in esame la spesa per investimenti, depurata delle previsioni degli interventi 7 e 10 riferite a “trasferimenti di capitale” e a “concessione di crediti ed anticipazioni”, peraltro non veri e propri investimenti per gli enti, i mutui rappresentano il 45,30% e i prestiti obbligazionari il 3,70% delle spese.

Il rapporto fra mutui e prestiti obbligazionari è pertanto ancora fortemente a vantaggio del primo strumento che nel complesso del ricorso al prestito rappresenta il 92,44% lasciando ai B.O.P. il solo 7,56%.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE ANNO 2002



Spese Correnti

Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni provinciali di esercitare la propria attività.

Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive.

Il totale regionale ammonta ad € 677.149.707 pari ad una quota pro capite di €167,73.

L'esame delle varie componenti, per quanto attiene alla analisi economica della spesa presenta la seguente situazione:

Interventi	Importo in €uro	Percentuale
Personale	153.004.512,00	22,60%
Acquisto di beni e utilizzo beni di terzi	26.176.449,00	3,87%
Prestazioni di servizi	199.015.021,00	29,39%
Trasferimenti	245.263.142,00	36,22%
Interessi passivi	33.099.129,00	4,89%
Imposte e tasse	12.061.914,00	1,78%
Ammortamenti	4.831.722,00	0,71%
Fondo svalutazione crediti	232.664,00	0,03%

Altre spese correnti	3.465.154,00	0,51%
Totale	677.149.707,00	100%

Le spese di personale, peraltro analizzate in modo più puntuale in una altra parte dell'indagine, rappresentano una quota considerevole della spesa corrente, e tiene conto del personale trasferito alle Province per nuove funzioni ed anche della maggiore spesa conseguente ai rinnovi contrattuali.

Le spese per acquisto di beni e materie prime nonché per l'uso di beni di terzi presentano una incidenza molto ridotta sul totale della spesa corrente che diviene più significativa se si aggiungono le spese per "prestazioni di servizi"; la sommatoria di tali voci corrisponde infatti al 33,26% del medesimo totale.

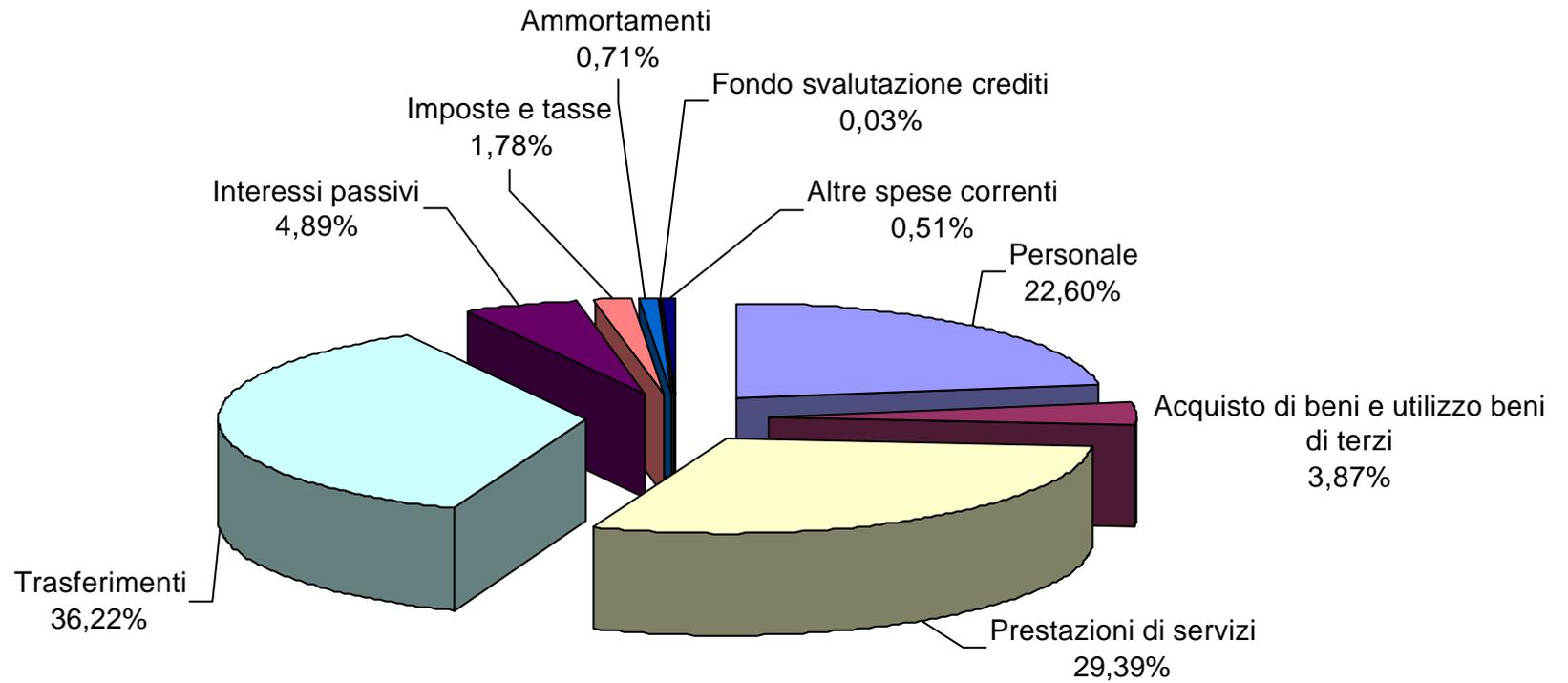
Le previsioni riferite ai "trasferimenti" rappresentano la quota più rilevante di tutto il bilancio, oltre un terzo dell'intera spesa, e sono in costante aumento negli ultimi anni, a causa delle crescenti funzioni delegate dalla Regione, che prevedono erogazione di contributi ad imprese e famiglie, in particolare per funzioni nel campo economico, nella istruzione, nel turismo, nella formazione ecc.

Gli interessi passivi rappresentano una quota molto contenuta della spesa corrente, ben lontana dal limite che la legge prevede per l'assunzione di prestiti (25%).

Degna di nota è la quota indicata a livello di previsione per gli Ammortamenti; infatti nonostante sia stato reso facoltativo l'obbligo di prevedere in bilancio le quote, le Amministrazioni accantonano risorse per quasi 5 milioni di € che rappresentano una quota molto prossima all'1% delle entrate correnti da destinare agli investimenti.

La Provincia di Modena addirittura prevede ammortamenti per l'1,95% della spesa seguita da Bologna con lo 0,93%; questi due enti, da soli, accantonano il 66,66% del totale degli Ammortamenti.

SPESE CORRENTI ANNO 2002



Spese di investimento

Le spese di investimento sono quelle che permettono l'acquisto, la costruzione, la manutenzione straordinaria o il rifacimento di opere e di beni immobili facenti parte del patrimonio dell'Ente.

Le previsioni indicate nei bilanci fino a poco tempo fa rappresentavano spesso quanto le Amministrazioni desideravano investire e non sempre quello che effettivamente era possibile attivare nell'esercizio.

Questa situazione è stata in parte modificata con l'approvazione della legge n. 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni che ha collegato le previsioni di bilancio con la programmazione delle opere pubbliche prevista dall'art.14 della medesima norma.

Si ricorda che il documento di programmazione dei lavori deve contenere una serie di indicazioni in ordine alla effettiva possibilità di realizzazione ed anche una scala di priorità che se applicata correttamente ridurrà la percentuale delle indicazioni generiche a favore di interventi più realistici per lo meno a livello iniziale nel singolo esercizio.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2002 è fra i primi nei quali questa programmazione è entrata in vigore e pertanto probabilmente non ha ancora del tutto sviluppato i suoi effetti.

Le Amministrazioni provinciali prevedono nel 2002 spese in conto capitale per € 476 milioni di € pari a € 118 per abitante.

All'interno di tale indicazione è possibile valutare le effettive spese per "investimenti", quelle cioè legate alla modificazione fisica del patrimonio dell'Ente, costituite da tutte le tipologie di spesa del titolo secondo con esclusione dell'intervento 7 "trasferimenti di capitale" e dell'intervento 10 "concessioni di crediti ed anticipazioni" che risultano essere partite che rispetto al patrimonio "transitano" senza comportare modifiche.

Tali spese ammontano ad € 348.324.426 pari a € 86 pro capite.

La parte principale è rappresentata dalla spesa per la “acquisizione di beni immobili” nella quale, di norma vengono fatte confluire le spese legate agli appalti di lavori pubblici intesi spesso come totale del quadro economico dell’opera.

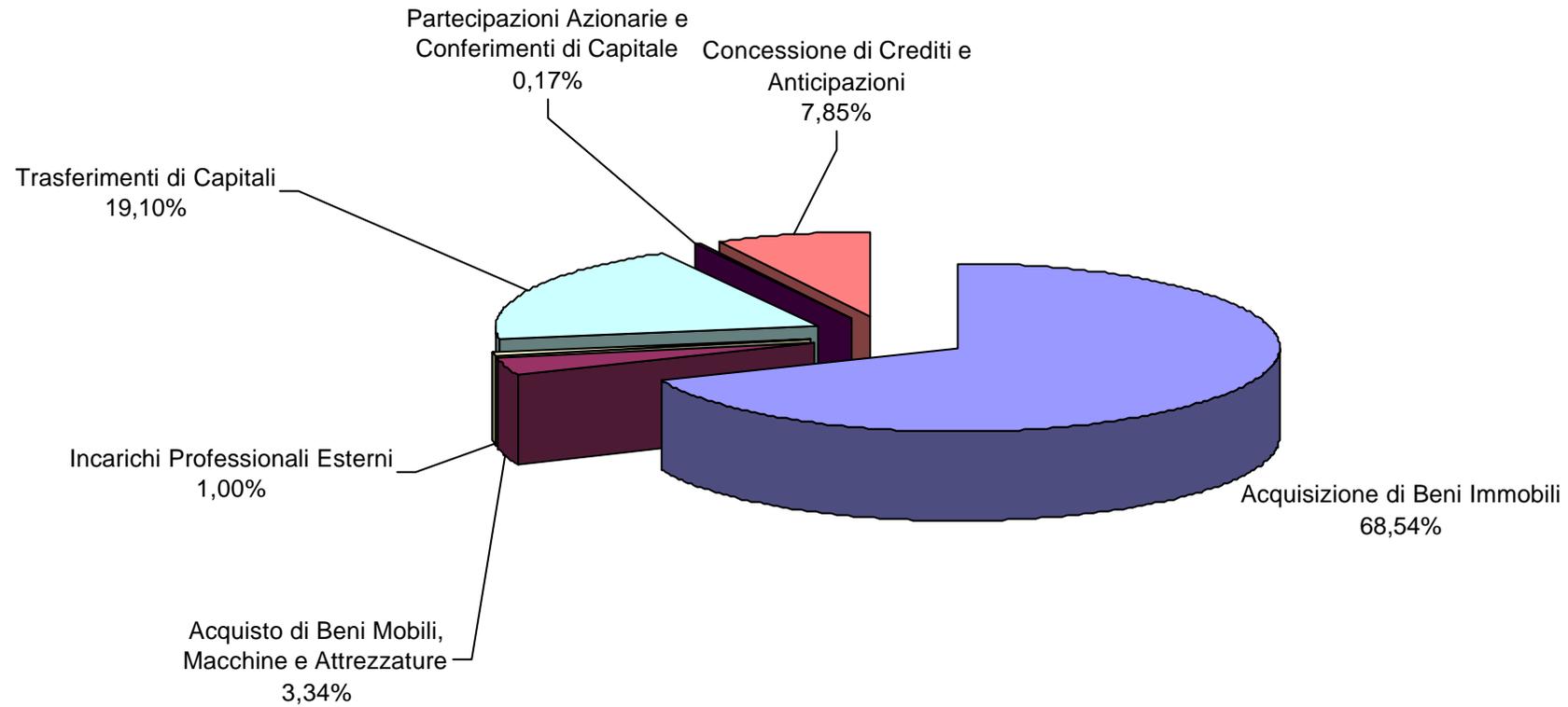
Di conseguenza all’interno di tale previsione troviamo oltre all’importo dei lavori, che le spese tecniche che le spese per I.V.A. nonché quelle per le somme a disposizione della stazione appaltante.

I Beni mobili, costituiti sostanzialmente da suppellettili, macchine, attrezzature ecc. che sono soggette ad inventariazione rispetto alle norme previste dai singoli regolamenti di contabilità, presentano uno stanziamento di € 15.910.609.

I trasferimenti di capitale, intesi quali contributi che le Amministrazioni Provinciali versano ad altri soggetti per investimenti raggiungono i 91 milioni di € legati in massima parte alle funzioni delegate in materia di sviluppo economico.

Per quanto attiene alla distribuzione fra le varie funzioni di interesse locale la “gestione del territorio” è quella maggiormente interessata con 245 milioni di € seguita dai “servizi generali” e dalla “istruzione pubblica”.

SPESE DI INVESTIMENTO ANNO 2002



Equilibrio economico

Il 6° comma dell'art.162 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che il bilancio di previsione sia approvato nel rispetto del pareggio finanziario complessivo ed inoltre, all'interno di questo, "...le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento salvo, le eccezioni previste per legge".

Questa indicazione, nota anche come "equilibrio economico" consente di valutare l'azione amministrativa di ogni singolo ente e di comprendere le manovre che sono alla base dell'utilizzo delle risorse.

Come già visto in altre parti della rilevazione il totale delle entrate dei primi tre titoli del bilancio assommano a € 741.136.580 mentre il totale delle spese correnti ammonta a € 677.149.707.

La spesa per le quote di capitale per l'ammortamento dei prestiti è prevista in € 46.316.860.

Pertanto la differenza algebrica fra le entrate e le spese determina un risultato positivo di € 17.670.013.

Ciò fa emergere una buona capacità di autofinanziamento della spesa in conto capitale con risorse correnti, determinando una minore necessità di ricorso al credito.

Il risultato positivo interessa la quasi totalità delle Amministrazioni Provinciali e si attesta mediamente sul 2,38% dell'entrata corrente con punte del 4,53% per la Provincia di Modena seguita dal 4,07% dall'Amministrazione provinciale di Rimini.

Personale

Le Amministrazioni Provinciali occupano n. 4.611 unità di personale rapportate ad anno.

Il dato è desunto dal certificato al bilancio e corrisponde al numero di posti espresso in anno-uomo che trovano finanziamento nei bilanci di previsione.

La spesa per il personale ammonta a complessivi € 153.004.512 e rappresenta il 22,60% del totale delle spese correnti.

Questo rapporto che produce rigidità al bilancio, varia di molto da ente ad ente; Ferrara presenta il livello più basso con il 20,02% mentre la punta più elevata è della Provincia di Piacenza con il 28,46%.

Il rapporto medio regionale fra gli abitanti ed il personale è di **1 dipendente ogni 876 abitanti** con punte che vedono la Provincia di Ferrara con un dipendente ogni 716 abitanti, seguita dalla Provincia di Piacenza con un dipendente ogni 720 abitanti mentre l'Amministrazione provinciale di Modena occupa un dipendente ogni 1.085 abitanti seguita dalla Provincia di Reggio Emilia con un dipendente ogni 1.047 abitanti.

La spesa media per dipendente ammonta a € 33.182.

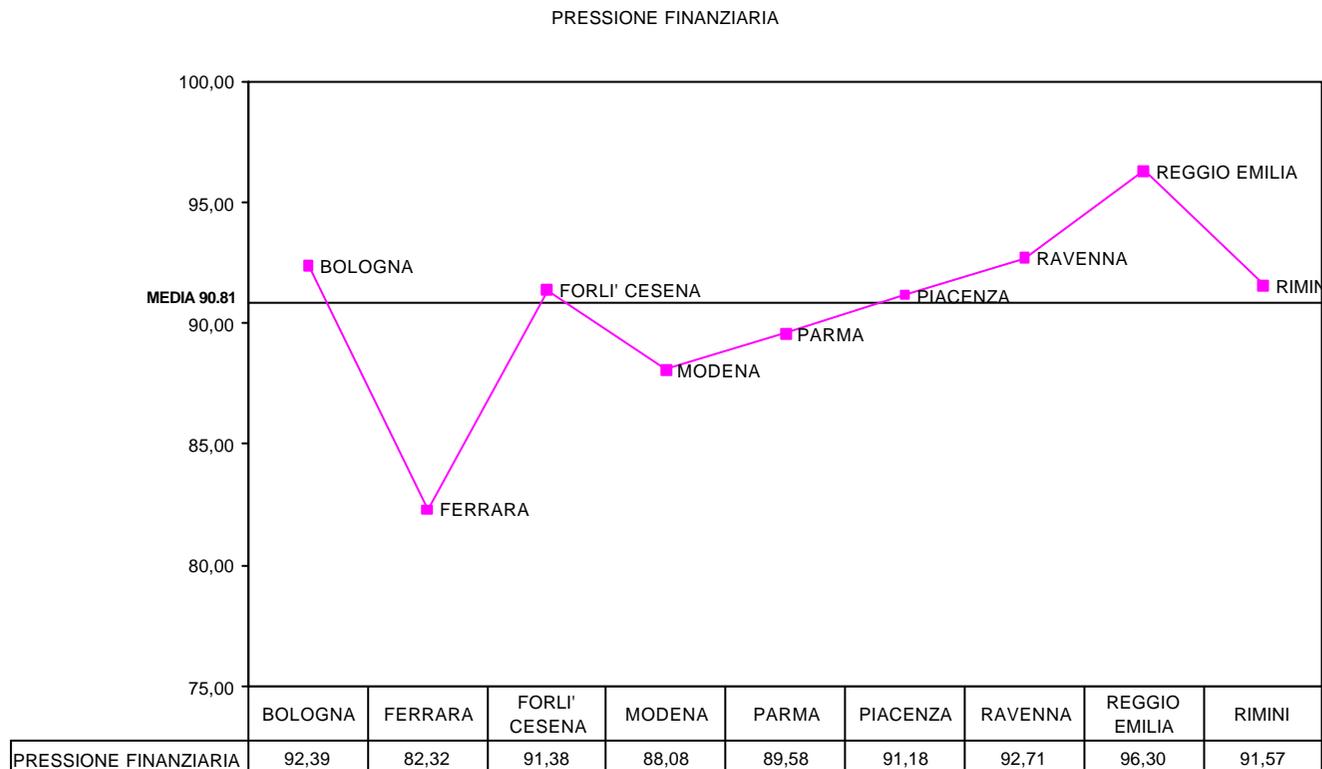
Indicatori

Mettendo in rapporto fra loro i dati emergenti dalle tabelle è possibile ricavare “indicatori” in grado di fotografare con immediatezza la situazione di ogni singolo ente e confrontarla con le medie regionali e provinciali.

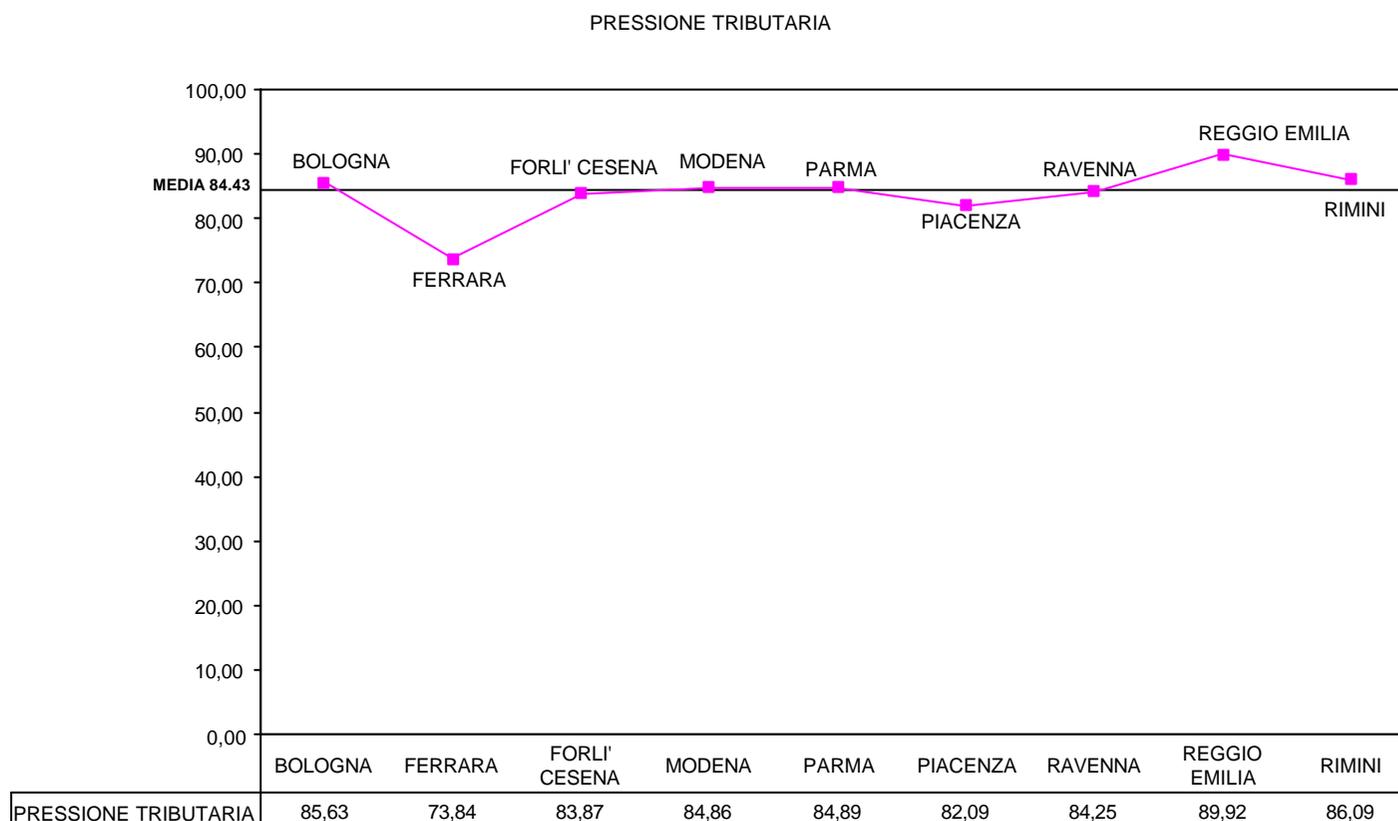
I rapporti possibili sono molteplici, ci si è limitati ad esporne alcuni, i più diffusi, per non appesantire troppo l'indagine, lasciando agli utilizzatori la possibilità di ricavarne altri di sicuro interesse.

PRESSIONE FINANZIARIA (*entrate tributarie + entrate extratributarie rapportate alla popolazione residente al 1.1.2002*).

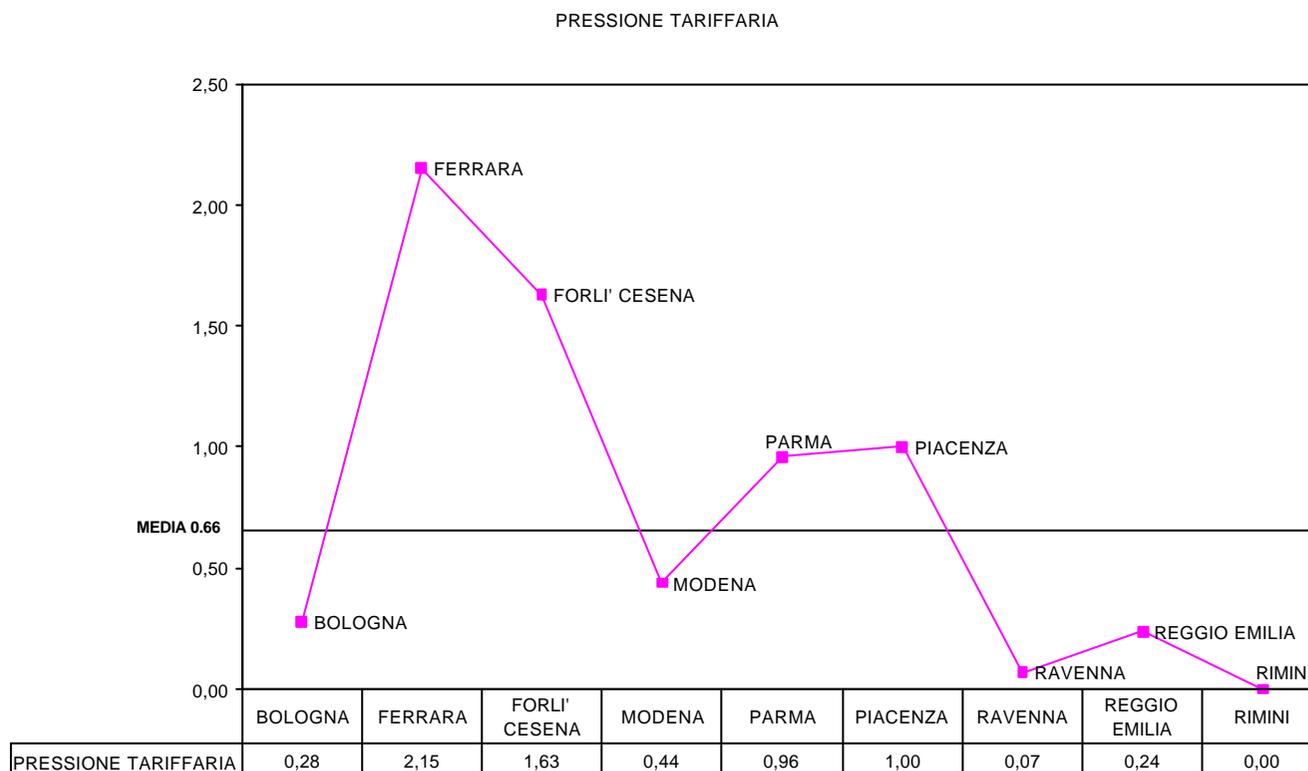
Consente di valutare il “carico” finanziario per abitante, la quota cioè conseguente ai tributi e alle tariffe per la fruizione dei servizi nonché alle altre entrate extra tributarie. Mediamente a livello regionale la quota per abitante ammonta a € 90.72 con una punta di €95.51 per la provincia di Reggio Emilia e di € 82,32 per l’Amministrazione provinciale di Ferrara.



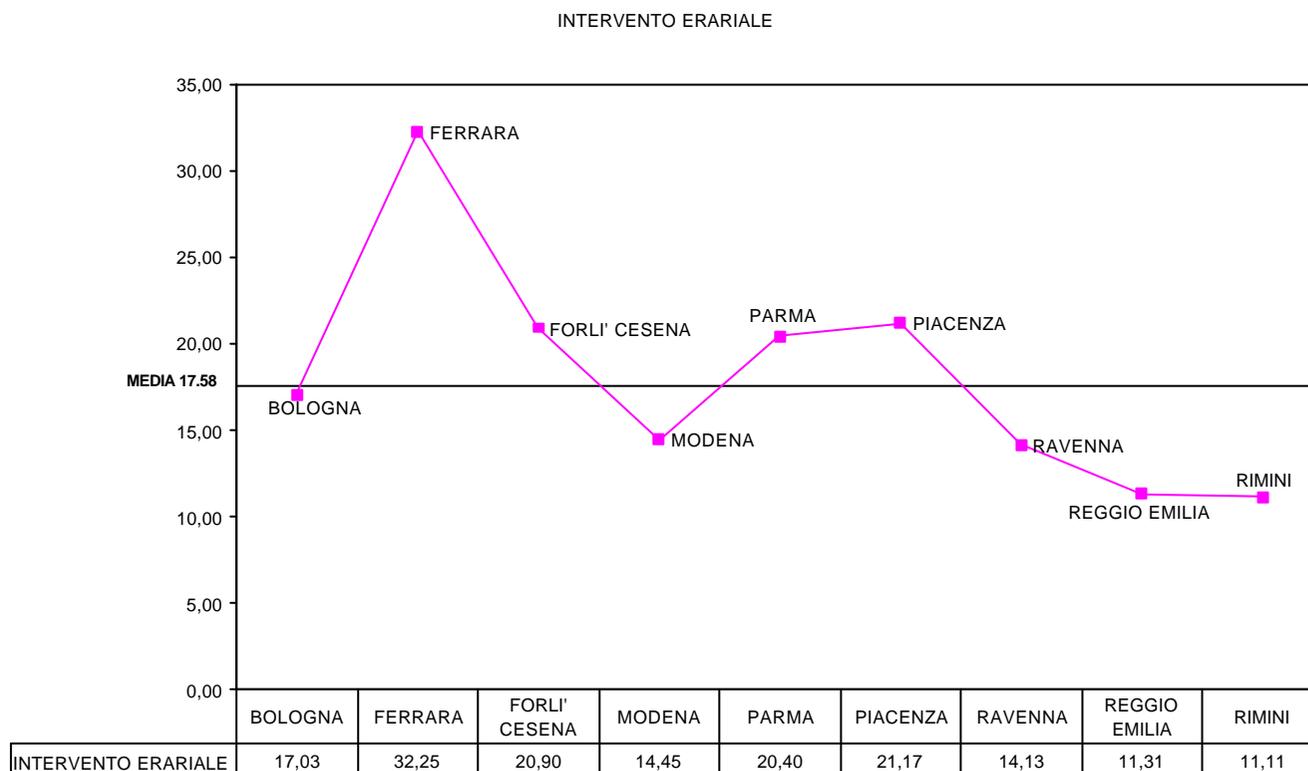
PRESSIONE TRIBUTARIA (*entrate tributarie rapportate alla popolazione residente al 1.1.2002*). consente di valutare il carico tributario per abitante, cioè le entrate da imposte, tasse e tributi speciali. Rispetto alla media regionale di € 84,35 l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia con € 89,19 rappresenta la punta massima mentre la Provincia di Ferrara con € 73,84 si colloca all'opposto.



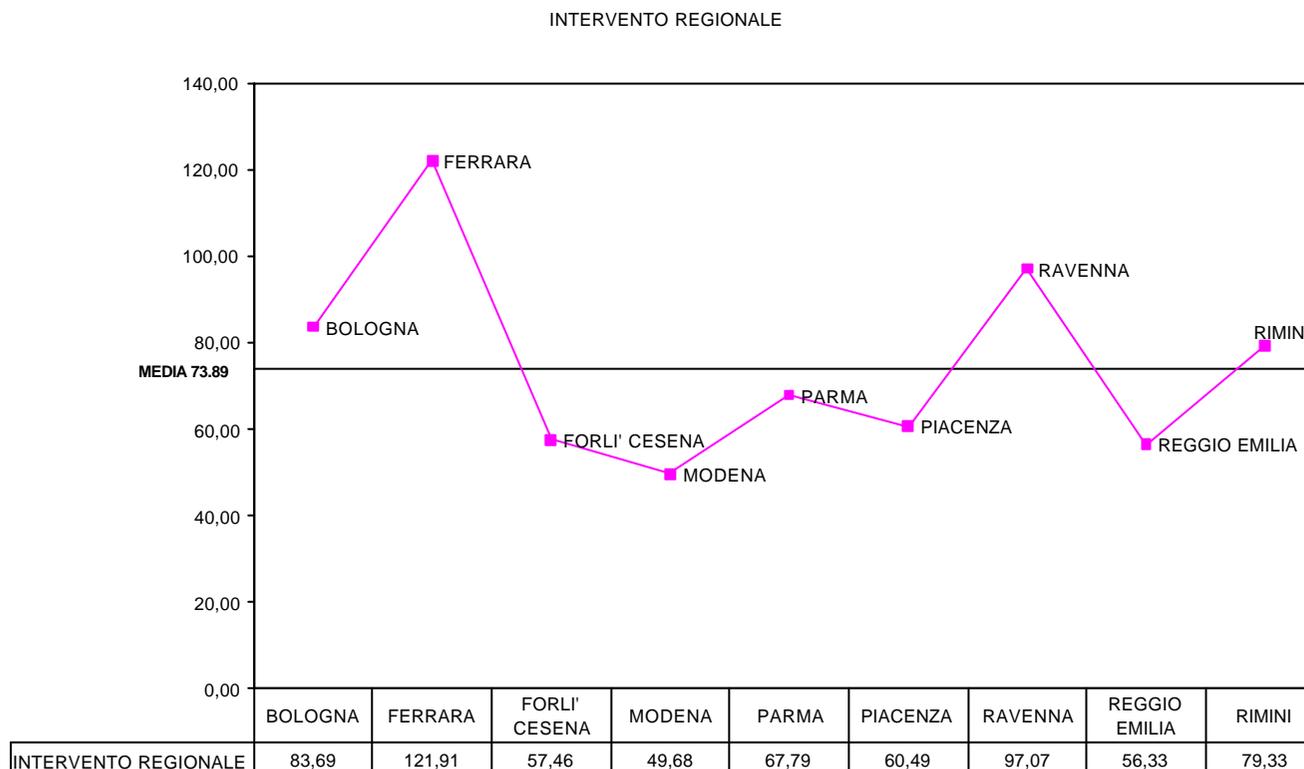
PRESSIONE TARIFFARIA (provento dai servizi pubblici rapportato agli abitanti al 1.1.2002). permette di valutare il carico tariffario medio per abitante. La scarsissima presenza di servizi a domanda individuale o produttivi gestiti direttamente determina importi quasi irrilevanti. La media regionale si attesta infatti a € 0,66 pro capite con punte di € 2,15 a Ferrara e di zero a Rimini.



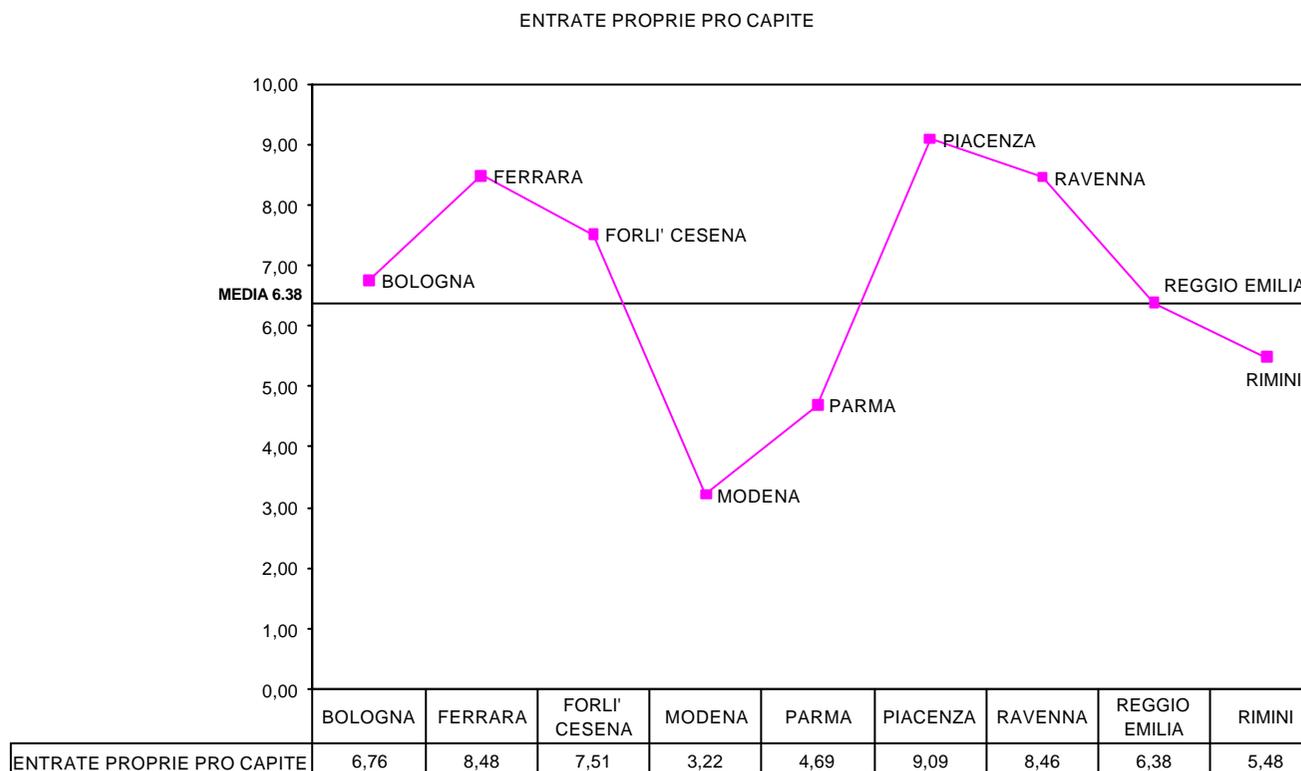
INTERVENTO ERARIALE (*entrate da trasferimenti dallo Stato rapportato alla popolazione residente al 1.1.2002*) Indica l'importo pro capite del trasferimento dal bilancio dello Stato, è rilevato dai bilanci di previsione e pertanto risente delle incertezze dei trasferimenti già evidenziate in altra parte della rilevazione. La media regionale si attesta ad € 17,56 con punte di € 32,25 per l'Amministrazione provinciale di Ferrara e di € 111,11 per la provincia di Rimini.



INTERVENTO REGIONALE (*entrate da trasferimenti della Regione rapportate agli abitanti al 1.1.2002*) Indica l'importo pro capite dei trasferimenti regionali emergenti dal bilancio di previsione e si attesta su una media di € 73,82. **L'indicatore è scarsamente utilizzabile per analisi comparative** in quanto è influenzato da trasferimenti "straordinari" legati soprattutto ai servizi minimi di trasporto, presenti solo in alcuni bilanci e pertanto non confrontabili fra loro.

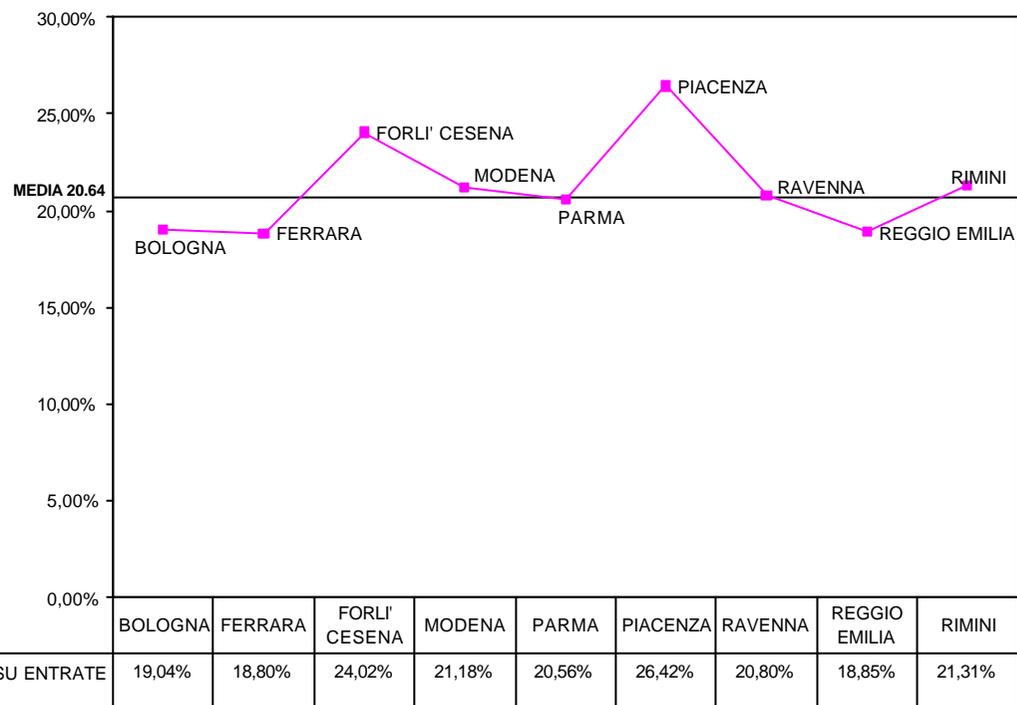


ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE (*entrate extra tributarie rapportate agli abitanti al 1.1.2002*) permette di valutare il carico finanziario pro capite riferito alle entrate proprie escluse quelle tributarie. Anche questo indicatore è direttamente collegato ai servizi gestiti e presenta un dato medio regionale di € 6,38 con punta massima di € 9,09 per la Provincia di Piacenza e di € 3,22 per la Provincia di Modena.

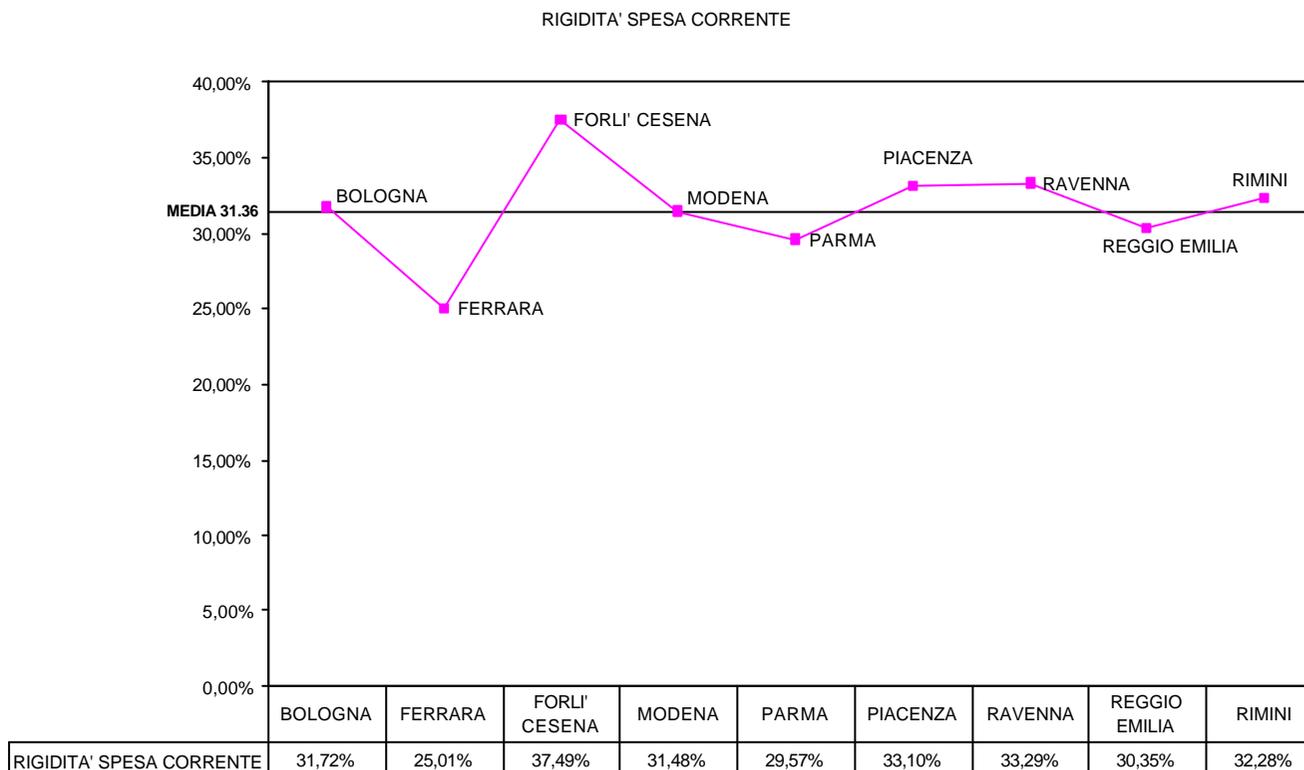


INCIDENZA DELLA SPESA DI PERSONALE SULLA ENTRATA CORRENTE Misura la percentuale delle entrate correnti destinate alla copertura della spesa di personale previste nei bilanci di previsione. Rappresenta un elemento di rigidità in quanto “vincola” una quota di entrate per una finalità solo in minima parte “discrezionale”. La media regionale si attesta sul 20,64% con punta massima nella Provincia di Piacenza, 26,42% e minima nella provincia di Ferrara con il 18,80%.

INCIDENZA SPESE PERSONALE SU ENTRATE CORRENTI



RIGIDITA' DI SPESA CORRENTE (*spesa per il personale e per oneri di ammortamento dei mutui e prestiti rapportati al totale delle spese correnti*) Fa comprendere quale sia la percentuale di spesa destinata a finalità non modificabili. Rispetto alla media regionale del 31,36% spicca l'Amministrazione Provinciale di Forlì – Cesena con il 37,49% e la Provincia di Ferrara con il 25,01.



A cura del “gruppo di lavoro” interdisciplinare in materia di monitoraggio e valutazione dei rapporti intercorrenti tra la finanza regionale e la finanza locale

Componenti:

Baruffi Cristiana	Leonardi Paolo	Pignatti Onelio
Barusso Edoardo	Mantello Nicola	Porrelli Maria Gabriella
Chiarini Franco	Medici Renzo	Rosa Nerio
De Prato Marco	Melloni Patrizia	Scheda Alberto
Fiorani Giuseppe	Michelini Stefano	Scianti Mario
Gabriele Luciano	Mirto Pasquale	Simoni Tamara
Gioiellieri Antonio	Palladino Francesco	Sirotti Marino
Iuvone Carmen	Paron Francesca	Tantini Guido

Raccolta ed elaborazione dati a cura di:

Alvisi Rosalba	Malpensi Mauro	Villari Gabriella
Caprara Gianluca	Palladino Francesco	Zironi Alberto
Fini Fiorella	Rosa Nerio	Zoboli Omar

del Servizio Segreteria della Conferenza Regione-Autonomie Locali. Verifica e monitoraggio dell'attività degli Enti Locali